



MAESTRI di GIARDINO

5° Campus Nazionale

BELLO D'ESTATE

**Capire e creare un giardino estivo,
facendo virtù del secco e del riposo stagionale**

4-6 Luglio 2014 – Giardino Mariani, Galliate (No)

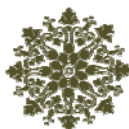


Ph. Paolo Tasini

Presentazione

«Per comprendere come un giardino possa essere bello in estate, cosa che nel caso particolare del clima italiano – e mediterraneo in generale – potrebbe sembrare una contraddizione, è importante capire come la natura opera in giardino. Apprezzare e assecondare – piuttosto che combattere – l'alternanza delle stagioni, facendosi “guidare” dalle piante, è secondo me il modo migliore per creare un giardino interessante tutto l'anno.» Dall'introduzione di Matteo La Civita alla conferenza prevista nel corso del 5° Campus Nazionale di Maestri di Giardino, la sintesi degli obiettivi di quest'ultimo. Da Ormea a Gorizia, passando per Verona, la ricognizione del naturale, delle sue forme espressive e delle tecniche per ricrearlo giunge a toccare il tema sommariamente detto del “secco”. Una sintesi estrema, che concentra l'attenzione sulla scarsità d'acqua e sul caldo, ma che riguarda invece anche il giardino d'ombra o quello creato su substrati poveri o molto drenanti, come nel caso del giardino isontino di Matteo e, soprattutto, di quello che ospita il Campus.

Con l'adesione di:



Compagnia del giardino



Il Mignolo Verde
associazione culturale

Programma

VENERDÌ 4 LUGLIO

(Prologo) Pomeriggio (Galliate)

Ore 15: Ritrovo a Galliate e passeggiata lungo le sponde del Ticino alla scoperta degli habitat e della flora locale. Conducono **MARIO MARIANI** e **PAOLO TASINI** con l'intervento degli altri maestri presenti.

Ore 17.30 – 19: Aperitivo a Central Park. Visita al vivaio di Mario Mariani

Sera (Ristorante Mambly, Galliate)

Ore 19.30: Registrazione dei partecipanti

Ore 19.45: Apertura dei lavori con saluto dell'Associazione Maestri di Giardino.

Ore 20 – 22: *Sensazioni d'estate*, Action conference a cura di **FILIPPO ALOSSA** e **DIDIER BERRUYER**.

SABATO 5 LUGLIO

Mattino (Ristorante Mambly, Galliate)

Ore 8: Ritrovo e registrazione dei partecipanti.

Ore 8.30 - 10: Conferenza di PAOLO TASINI

• *Habitat e creatività. Il giardiniere alla corte della natura.*

Ore 10 – 11: Conferenza di DINO PELLIZZARO

• *Temporalità estivi. Idee e flora che non ti aspetti.*

Ore 11: Coffee break

Ore 11.15 – 12.15: Conferenza di PEDRO MINTO

• *Nerine, Crocosmie & Co: i bulbi che sfidano il secco.*

Ore 12.30: Pranzo a buffet presso l'agriturismo Mambly

Pomeriggio (Ristorante Mambly, Galliate)

Ore 14 – 15: Laboratorio collettivo

• *Stecchetto scherzetto: esercizi di composizione.*

Ore 15 – 15.45 Conferenza di MARCO GRAMAGLIA

• *Ornamentali e da orto: il contributo delle aromatiche.*

15.45 – 16.30: Conferenza di PAOLO GRAMAGLIA

• *Ornamentali e da orto: il contributo delle aromatiche.*

Ore 16.30: Coffee break

Ore 16.45 – 18: Conferenza di TULLIO DESTEFANO

• *Succulente rustiche: il contributo dei Sedum decidui a fioritura autunnale nel giardino arido.*

Ore 18: Chiusura della prima sessione.

Sera (Greto del fiume Ticino, Galliate)

Ore 18: Presentazione del libro *Di un giardiniere errante* di **ERMANNINO CASASCO**

Maestri di Giardino Editori 2014 (serata aperta al pubblico).

Ore 20.00: Cena presso il ristorante Mambly.

DOMENICA 6 LUGLIO

Mattino (Giardino Mariani, Galliate: greto, prato dei carex, prato delle festuche, fiume secco)

Ore 7: Eventuali registrazioni

Ore 7 – 10: Laboratorio con FILIPPO ALOSSA, DIDIER BERRUYER, TULLIO DESTEFANO, MARCO GRAMAGLIA, PAOLO GRAMAGLIA, MATTEO LA CIVITA, MARIO MARIANI PEDRO MINTO, DINO PELLIZZARO, PAOLO TASINI

• *Terra, pietre e fiori: come si compone un giardino da sole e da secco*

(Ristorante Mambly, Galliate)

Ore 10: Coffee break

Ore 10.30 – 12.00: Conferenza di MATTEO LA CIVITA

• *Il mio giardino secco sull'Isonzo.*

Ore 12.00: Pranzo a buffet presso l'agriturismo Mambly

Pomeriggio (Giardino Mariani, ovunque nel sottobosco)

Ore 14.30 - 18: Laboratorio con FILIPPO ALOSSA, DIDIER BERRUYER, TULLIO DESTEFANO, MARCO GRAMAGLIA, PAOLO GRAMAGLIA, MATTEO LA CIVITA, MARIO MARIANI PEDRO MINTO, DINO PELLIZZARO, PAOLO TASINI

• *Terra, pietre e fiori: come si compone un giardino da ombra secca.*

Ore 18: Chiusura dei lavori e Giochi d'acqua.

Giardino Mariani



[...] Nel bosco, che accompagna il giardino per tutto il lato nord, il gusto di Mario per l'evoluzione delle forme naturali, e quindi per il Tempo, è raccontato dalla progressione di un *Pennisetum* nato in giardino, seguito dalle betulle e dalle querce. Un omaggio alla storia naturale: prima le piante che preparano i suoli; poi i primi alberi dal ciclo di vita breve; quindi il querceto finale, il climax. Per fare posto a questo ritmo è stata eliminata la coltre di robinie esistente. Al suo posto, oltre alle piante citate, *Stirax* e *Amelanchier*, carpini e aceri acquistati da vivai forestali. In un futuro non lontanissimo resteranno le querce e magari un sottobosco di sole felci maschio spontanee, di *Adiantum* e di *Asplenium* da lui integrati con *Dryopteris affinis*, *Osmunda regalis* e tappeti di *Matteuccia struthiopteris*. Bastano questi due primi ambienti del giardino per intendere come esso sia fatto per le foglie e per il loro spuntare, affilarsi, trascolorare. Ortensie a parte (tra cui qualche "errore di gusto di gioventù", sottolinea Mario), disposte quasi a recinto del bosco, i fiori del giardino sono davvero una nota marginale, sostituiti dal minimalismo di pochissime erbacee perenni (come l'*Althea rosea* a fiore nero) e dalle spighe dei *Miscanthus* (sono presenti tutte le varietà del *sinensis*, dal 'Gracillimus' al 'Giganteum') e delle altre erbe, dall'apparire spontaneo dell'*Equisetum hyemale*

'Robustum' e della *Rudbeckia laciniata*. Prima di affacciarsi alla sponda del fiume, attraversando l'ultimo fronte di graminacee e di salici, c'è il punto più sorprendente, proprio di fronte all'entrata dell'abitazione: il greto. L'altra anima di Mariani, quella aperta e solare, parla attraverso un leggero incavo appoggiato a un terreno sabbioso e rivestito di pietrame. Ci si arriva seguendo le losanghe del vecchio pavé milanese e scendendo attraverso un piccolo prato di *Festuca tenuifolia*, dove sembra si siano addormentati dei ricci ben pasciuti. Così come l'abbinamento *Molinia caerulea*-betulle, tipica di questi luoghi, ha ispirato la composizione di una parte del bosco, questa soluzione gli è stata suggerita dai "cuscinotti" di festuca che si vedono in montagna. Nel greto, i *Sedum* verde acido si infilano negli interstizi insieme allo *Juniperus procumbens* 'Nana', che qui crea un effetto muschio. Un muschio nel punto più arido del giardino: l'ennesimo divertito paradossale. Poi l'*Euphorbia rigida*, 20 diverse *Opuntia*, un ramo levigato e alcuni scarti di vetro fuso disposti più in alto, a ridosso delle ampie vetrate dell'edificio, fanno il resto. Qui i sassi hanno una sezione più grossa, come del resto il fiume insegna. [...]

Daniele Mongera
da *Gardenia* 342, ottobre 2012



Abstract e contatti

Ore di lezione teorico-pratiche: 17,5 (2 venerdì, 7,5 sabato, 8 domenica)

Organizzazione: Associazione culturale **Maestri di Giardino**, Presidente **Daniele Mongera**

www.maestridigiardino.com

Tutor: **Didier Berruyer**, tel. 3336479071

Resident Tutor: Mario Mariani, tel. 3939464451

Segreteria: tel. 3292515637 – campus@maestridigiardino.com

Costi del Campus

(A) Tariffa ordinaria Campus: 240 €

comprensivi di:

- iscrizione annuale all'Associazione Maestri di Giardino, valida fino al 31.12.2014*
- 17,5 ore di lezione teorico-pratiche
- conferenza specialistica sul tema del giardino secco
- 2 buffet, 1 cena, 4 coffee break

(B) Tariffa convenzionata Campus (riservata ai soci dell'Ass. Compagnia del Giardino, del Circolo Amici in Giardino e del Circolo Il Mignolo Verde): **170 €**

comprensivi di:

- iscrizione annuale all'Associazione Maestri di Giardino, valida fino al 31.12.2014*
- 17,5 ore di lezione teorico-pratiche
- conferenza specialistica sul tema del giardino secco
- 2 buffet, 1 cena, 4 coffee break

(C) Tariffa ridotta (dà diritto a partecipare a una sessione parziale del Campus): **100 €**

comprensivi di:

- iscrizione annuale all'Associazione Maestri di Giardino, valida fino al 31.12.2014*
- 7,5/8 ore di lezione teorico-pratiche
- 1 buffet, 2 coffee break

(D) Tariffa per associati a Maestri di Giardino al 15.05.2014: 80 €

**L'iscrizione all'Associazione Maestri di Giardino dà diritto a partecipare ai Campus successivi a prezzo scontato (tariffa C), a frequentare i laboratori formativi presso i Maestri, ad acquistare i libri editi dall'Associazione al 30% di sconto.*

Iscrizioni

Il Campus si effettuerà con un numero minimo di partecipanti. Sarà possibile **isciversi entro e non oltre il 22 giugno 2014**. I moduli vanno richiesti inviando una mail a campus@maestridigiardino.com.

Indirizzi utili

B&B Mambly, Località Ponte del Ticino 4 – 28066 Galliate (No) – Tel. 0321862115. Ref.: Silvia

Hotel Le Due Colonne, Piazza Martiri della Libertà 15 – 28066 Galliate (No) – Tel. 0321864861
albergoduecolonne@alice.it (distanza dal Campus, 5 minuti in auto).

Corte Langosco, Località Cascina Picchetta 95, 28062 Cameri (No) – Tel. 0321616076 (distanza da Galliate, 11 km circa).

La Cascina di Monia e Mario, Via dei Cesari 23, Fraz. Gagnago – 28040 Borgo Ticino (No) – Tel. 0321908556/3392792532 cascinaadimoniaemario@libero.it (distanza da Galliate, 28 km circa).

Casa Violetta, Via Roma 60 – 28010 Agrate Conturbia (No) – Tel. 0322832047/3483512990 (distanza da Galliate, 31 km circa).

I Maestri

Filippo Alossa

In Filippo Alossa, astigiano trapiantato nell'eporediese, le figure del paesaggista e del naturalista si mescolano. Studente di Agraria di Torino, autodidatta, ha tratto ispirazione dal vivaio di aromatiche di Maria Luisa Sotti, dopo l'esperienza giovanile come operatore sociale. Nel 1998 ha aperto il vivaio Millefoglie alle porte di Ivrea, sviluppando alcune collezioni tematiche insolite: cespugli da bacca e da siepe per il bird-garden, fiori per attirare farfalle e altri insetti utili, erbe per il miglioramento naturale del suolo. Oltre a essere un'azienda agricola dedita alla riproduzione e alla coltivazione delle piante, è anche un luogo di ricerca e sperimentazione di nuove entità botaniche, articolato come un giardino espositivo. Vi collabora dal 2008 Rossana Raballo, biologa, per tre anni ricercatrice a Yale sul fattore di crescita delle cellule embrionali. L'attenzione rivolta da Filippo e Rossana alle tecniche e alle soluzioni eco-sostenibili ispira la progettazione e realizzazione di giardini a basso impatto ambientale, altra loro attività. Filippo partecipa inoltre alla giuria del Premio PAV (Parco di Arte Vivente di Torino) e collabora con questo a progetti internazionali.

Didier Berruyer

Didier Berruyer, francese di Grenoble, laurea in Storia, è stato tra i primi in Italia a occuparsi di Graminacee, e in particolare dell'associazione tra queste e le erbacee perenni, dedicandosi alla loro riproduzione nel suo vivaio nel Campitese, fra Lucca e Pisa. Il Giardino Vivace è nato con questi presupposti nel 1989: una proposta di piante ispirate alla fluidità e alla leggerezza utilizzate da Didier nei suoi lavori di progettazione e di allestimento. Un'eleganza "naturale", minuziosamente provata prima in vivaio in aiuole dimostrative dove si mescolano fiori come aster, gaure, verbene e digitali a "erbe di campo" come Stipa, Festuca, Eragrostis e Pennisetum. Obiettivo: una ricerca di cromatismi e grafismi particolari che è diventata, di anno in anno, una cifra stilistica precisa e riconosciuta più che di paesaggista, di "finisseur" o di colorista, come lo stesso Didier preferisce definirsi. Nella sua attività è coadiuvato dalla moglie Maria e da un paio di aiutanti. Nel 2013 ha pubblicato Il mal di fiori, decimo volume edito dall'Associazione Maestri di Giardino.

Tullio Destefano

L'oasi di erbacee perenni rustiche di Tullio Destefano e Valentina Povero, con le sue ampie zone a giardino dove vengono coltivate alcune delle piante madri, provate nuove varietà e sperimentati accostamenti e soluzioni progettuali, si trova nella zona collinare a sud del Po, a 35 chilometri dal centro di Torino e a dieci minuti di macchina dall'autostrada Torino-Milano. Valentina l'ha creata dal 2001, dopo la maturità classica e gli studi in Lettere, fino al fatale incontro con Maria Luisa Sotti e le sue erbe, in occasione di uno stage organizzato dalla regione Piemonte. Ne è seguito un periodo di lavoro presso l'azienda Lamparelli e la costruzione del suo "primo tunnel". Attualmente in azienda sono in coltivazione oltre 900 perenni tra specie e varietà. Tra le numerose collezioni, le più ampie e significative sono quelle di Aster, Sedum e Graminacee. Queste predilezioni riflettono un più generale orientamento, maturato soprattutto negli ultimi anni, alla ricerca e sperimentazione di piante per il giardino di tarda estate e d'autunno. Un'attività che ha contagiato anche Tullio, laureato in Estetica a Torino, già appassionato di orto e frutteto, diviso tra il lavoro in vivaio e quello di insegnante di filosofia e scienze umane nelle scuole superiori.

Marco e Paolo Gramaglia

Figli d'arte, Marco e Paolo Gramaglia provengono da una famiglia di floricoltori giunta alla quarta generazione, da sempre attiva a Collegno, alle porte di Torino. Una tradizione rinnovata occupandosi, tra i primi in Italia, della riproduzione di piante aromatiche, officinali e commestibili. Dalle specie classiche iniziali (salvia, lavanda e rosmarino), le entità coltivate sono ora 2000 circa, esito di ricerche, scambi e collaborazioni con aziende e orti botanici di tutto il mondo: 300 di esse, molte delle quali ormai insolite, sono state impiegate nella ricostruzione filologica del giardino del Castello di Palazzo Madama a Torino. L'ormai storica e assidua partecipazione alla mostra florovivaistica di Courson, in Francia, è valsa al vivaio numerosi premi e segnalazioni, oltre alla Medaglia della Société Nationale d'Horticulture de France (SNHF) per la collezione di peperoncini, nel 1999.

Matteo La Civita

Matteo La Civita è nato in una regione dove lingue, popoli, culture, climi, flora e tanto vento si sono sempre incontrati, scontrati e mescolati e dove cambiamento e instabilità fanno parte della quotidianità. Questo movimento e l'"inquietudine" di fondo, propria di una zona di confine, hanno molto influito sulla sua formazione culturale e professionale e sulle sue scelte di vita. Originario di Gorizia, dopo gli studi di architettura alla Technische Universitaet di Vienna e la laurea in ingegneria civile all'Università di Trieste, ha frequentato nel 2003 il Master in progettazione del paesaggio all'Università di Torino. Nel 2005 si è trasferito a Londra e, dopo aver completato un internship (stage) ai Kew Gardens, ha iniziato la collaborazione con gli studi Bradley-Hole Schoenaiach e TreesAssociates. In una sorta di "relazione a lunga distanza", dal 2005 Matteo sperimenta con le piante nel suo giardino a Gradisca d'Isonzo, dove su un suolo povero, con minima

irrigazione e bassa manutenzione sta creando un giardino naturalistico. Orgoglioso di essere giardiniere e plantsman prima di essere designer (notevole il piccolo 'vivaio' di ibridi di peonia ricavato nei pressi del giardino), Matteo è convinto che nella progettazione del verde sia essenziale conoscere e lavorare con le piante, l'imprescindibile materia che definisce la forma e lo spazio dell'architettura del paesaggio.

Mario Mariani

Dopo una quindicina d'anni di attività nel vivaio-garden center di Saronno, Mario Mariani nel 2011 ha trasferito il suo Central Park a Galliate, in provincia di Novara, in un terreno quadrangolare circondato dalla vegetazione del Parco del Ticino e del Lago Maggiore, a dieci minuti dal centro di Novara e a mezz'ora da Milano. In questo periodo, oltre all'attività di giardiniere e progettista di giardini, ha creato alcune importanti raccolte di piante da ombra (di cui almeno 150 felci), orchidee terricole, Graminacee, piante da roccera sia da ombra che da sole, querce e cespugli insoliti. Agronomo di formazione, Mario è in grado di offrire competenze sia in campo botanico che paesaggistico, mettendo a disposizione per i laboratori, oltre al vivaio, il giardino personale situato a poca distanza, uno spazio articolato in forma personalissima, composto da svariate decine di essenze insolite. Oltre a partecipare della singolare fase di avviamento del vivaio, è possibile partire da lì in ricognizione delle aree naturali e della vegetazione delle spianate sassose della Valle del Ticino o recarsi in visita ai giardini storici del Lago Maggiore.

Pedro Minto

È dal 1976 che Pedro Minto, italiano nato a Buenos Aires, si occupa di bulbi: qualche anno dopo è nata Raziell, l'azienda ispirata all'angelo delle imprese impossibili, creata con la moglie Antonella Bonato e destinata alla commercializzazione in Italia delle varietà più particolari e pregiate. Le collezioni principali fin qui costituite contano oggi 280 varietà di narcisi e 70 di tulipani botanici, 32 fritillarie e oltre 100 Allium, tutti conservati all'interno di barchesse, i tipici magazzini veneti. Ci sono inoltre gli oltre 200 Agapanthus (un numero in costante crescita), con gli Allium una delle raccolte più significative in Italia, la cui riproduzione, per ora unica, avviene direttamente nei terreni della ditta. Ricerca e sperimentazione di nuovi fiori da bulbo sono condotte non solo rispetto alle proposte dei mercati internazionali, ma anche attraverso i viaggi compiuti in Estremo Oriente, America Latina e Sudafrica dal figlio Andrea, anche lui attivo in azienda come la sorella Margherita (spesso presente alle mostre mercato).

Dino Pellizzaro

Nell'entroterra di Cannes, Dino Pellizzaro ha costituito in quasi tre decenni il suo vivaio di rarità ed esotismi botanici. Una sequenza di serre fredde disposte sul pendio ospita specie dei climi mediterranei e subtropicali provenienti da tutto il mondo, con una selezione particolare di essenze appartenenti alla flora cilena. Un autentico laboratorio di ricerca e acclimatazione di nuove piante, dove lo studio delle stesse si unisce alla sperimentazione di tecniche di miglioramento del loro adattamento (per esempio innesti su varietà rustiche). L'esito di questa attività è una vastissima e riconosciuta cultura botanica che non si ferma alle sole essenze coltivate e riprodotte in vivaio. Vicentino di origine ma ligure di nascita, Dino si è trasferito in Francia da giovane, iniziando presto un'attività di giardiniere che l'ha portato a collaborare con importanti paesaggisti francesi e con figure di prim'ordine del mondo del verde, tra cui Patrick Blanc. Le sue piante insolite hanno tenuto a battesimo e sono state premiate in molte delle più importanti mostre mercato italiane e francesi, cui tuttora partecipa.

Paolo Tasini

Giardiniere, classe 1965, bolognese: Paolo Tasini ha un diploma di perito agrario, una laurea in Scienze della Formazione e, per conseguenza di quest'ultima, alcuni anni giovanili passati nella cooperazione sociale e tanti altri nei cantieri, dove i giardini nascono. Nel 1994, infatti, ha fondato la società Hortus, dedicandosi alla progettazione e realizzazione di giardini e aree a verde, accumulando nello specifico una certa esperienza nella creazione di spazi verdi per asili. Il tema del rapporto tra infanzia e natura, quale condizione per uno sviluppo equilibrato della personalità fa di lui un ricercatore in questo campo e getta le basi per la pubblicazione, nel 2006, di Educare al giardino, un testo per il quale Libereso Guglielmi ha curato la presentazione di. Diretta conseguenza di ciò è il suo interesse per il tema della selvatichezza (Invito alla selvatichezza, Hamelin 2009) e l'abbandono dell'indagine del solo giardino in favore del paesaggio naturale e della sua ispirazione nella composizione del primo. Intensa è da sempre la sua attività di consulenza nell'area della formazione al lavoro legata al giardinaggio, ambito nel quale tra le altre mantiene dal 1993 a oggi una collaborazione permanente con la Libera Università "Primo Levi" di Bologna. Per l'Associazione Maestri di Giardino ha pubblicato nel 2012 Come un giardiniere, una selezione dei post più interessanti pubblicati nel suo blog attraverso giardini.